



**IL CASO**

**Stadio troppo pieno  
Processo a Mancini  
ex presidente Arezzo**

— In tempi di spalti vuoti e divani pieni, con il calcio sempre più per telespettatori e sempre meno per affezionati, arriva una condanna curiosa. L'ex presidente dell'Arezzo calcio Piero Mancini è a processo per aver fatto entrare più spettatori di quelli consentiti nel settore maratona dello stadio della città per la partita di Coppa Italia Arezzo-Milan del 18 gennaio 2007. L'accusa è apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o intrattenimento, articolo 681 del codice penale. I tifosi erano 2.900 anziché 2.500, come previsto dalla normativa sulla sicurezza.

La società toscana cercò il grande incasso, in una delle poche occasioni offerte dal calendario, al cospetto dei rossoneri allora guidati da Ancelotti. Tra l'altro, il supertifo fece effetto, e per l'Arezzo fu un trionfo: la vittoria per 1-0 consentì alla squadra toscana di proseguire il cammino in Coppa Italia. L'allora presidente - la società attualmente non esiste più - venne però denunciato dalla polizia. Ieri il caso è approdato davanti al giudice, ma il processo è stato aggiornato per l'astensione degli avvocati.

pea. Elemento da non trascurare, la richiesta danni fatta alla Figc (443 milioni), che manderebbe in bancarotta chiunque. Inevitabile l'intervento del Coni in sua difesa, anche se per ora modalità, tempi, luoghi di questo tavolo restano da valutare.

**LA GUERRA POLITICA**

Nel sottobosco prolifera da tempo una guerra politica tra una Lega spaccatissima anche in questo e Figc, in cui si situano due differenti schieramenti come una partita a Risiko. Le milanesi più vicine alla federazione, Juventus, Lazio (e più defilata la Fiorentina) che guidano invece il treno degli scontenti di Calciopoli, chiedendo a gran voce la testa del presidente federale Giancarlo Abete, bersagliato anche per i recenti fallimenti del calcio italiano (dalle sconfitte della Nazionale alla quota extracomunitari, alla mancanza di risultati in Europa da parte dei nostri club), e per un Consiglio ormai immobile su tutto (e qui gli attacchi arrivano anche dalle altre Leghe). In questo senso andrebbe letta allora la recente autoriforma del Coni, che con la scusa dei tagli economici, punta anche a dimezzare le cariche federali, spostando la bilancia delle decisioni dai tanti ai pochi. «L'arroganza», ripete più volte Petrucci, irritato dall'attacco diretto nei confronti

del Coni (mai era successo prima), da parte del presidente della Lazio, Claudio Lotito che è il braccio destro di un presidente di Lega, Maurizio Beretta, dimissionario da marzo e ormai sfiduciato, ma ancora sul trono. Eccolo l'altro attacco al calcio di vertice, quello più incalzante di Petrucci: «Possibile che in 60 milioni di italiani, non si riesca a trovare un nuovo presidente di Lega?». Ma un re senza trono fa i signorotti più ricchi, così un golpe a Beretta lo invocano in molti ma sembra non interessi a nessuno. In Lega il blocco sui punti cardine regna sovrano, sui diritti tv è guerra aperta con fronti mobili (le grandi da una parte, Roma e Napoli aghi della bilancia, la Lazio tra le piccole a dettare l'agenda). L'ultimo scontro tra club e Figc è arrivato ieri riguardo l'articolo 22 bis delle Noif (norme organizzative interne federali), che prevede il decadimento delle cariche ai condannati per frode sportiva (anche se non passata in giudicato). Ieri il Consiglio di Lega ha approvato una delibera (7 favorevoli e un astenuto), in cui si chiede alla Federcalcio di affrontare,

**Il nuovo scontro  
Beretta: cambiare regole  
sulla decadenza dalle  
cariche per i condannati**

**Il tavolo  
Lo chiese Della Valle  
e tutti snobbarono...  
Il ruolo delle milanesi**

nel primo Consiglio federale («che auspichiamo sia convocato con la massima urgenza», ha detto Beretta) la revisione dell'articolo 22. «Nel giorno in cui tanti esponenti del calcio italiano cercano di trovare soluzioni per chiudere col passato e costruire un futuro migliore, - ha appurato ieri Petrucci - per la Lega di Serie A l'unico problema urgente è rappresentato dalla modifica dell'articolo 22 delle Noif». C'era anche Lotito, il deus ex machina di Beretta, suo grande amico e sceneggiatore (con la Juve) dell'eterna diatriba con i calciatori sul contratto collettivo, culminata con lo sciopero, voluto di prepotenza dagli stessi presidenti. «Siamo a novembre e ancora non c'è uno straccio di accordo per il rinnovo del contratto...», ha tuonato Petrucci, ma così a giugno si rischia una nuova serrata, anche perché nelle nuove bozze di modifica alla Legge 91, tornano di moda i trasferimenti coatti: Tommasi è avvertito, ma anche la Lega, a perenne rischio commissariamento. Petrucci la vede anche peggio: «Altro che dal Coni, il calcio rischia di essere commissariato dalla pubblica opinione».♦

# I tedeschi pensano male: per gli arbitri certificazione fiscale

**Germania, iniziativa della Federcalcio dopo i recenti scandali  
Setacciate le proprietà di 49 arbitri: su 7 di loro «ulteriori indagini»**

**VANNI ZAGNOLI**

vanni.zagnoli@tin.it

D alla prossima stagione per poter scendere in campo gli arbitri tedeschi dovranno esibire un certificato di buona condotta, l'ha deciso la Federcalcio (Dfb), a seguito delle indagini in corso per evasione fiscale. In Germania le autorità si sono concentrate su alcuni direttori di gara, sospettati di aver omesso di pagare le tasse sul reddito, alla fine del mese scorso funzionari dell'ufficio delle entrate hanno esaminato la documentazione conservata presso la sede federale e passato al setaccio anche abitazioni private: presi in esame 49 fra arbitri in attività e assistenti, compresi tutti e 41 i fischietti della Bundesliga; per 42 non sono scattati provvedimenti, in sette casi serve una «valutazione supplementare». Di qui il comunicato della Dfb: «A partire dal 2012-13 un certificato di buona condotta sarà condizione per l'impiego di tutti gli arbitri e assistenti».

Sarebbe divertente se la regola venisse adottata anche nel nostro paese, ieri il designatore Stefano Brachi, al rientro da una riunione Uefa, preferiva non commentare. «Non saprei neppure cosa dire, non conosco a fondo quella vicenda». Impossibile ottenere una dichiarazione dal presidente Marcello Nicchi oppure da ex come Matteo Trefolo-

ni, ora a capo del comitato toscano, dall'emiliano Paolo Dondarini o di Roberto Rosetti, adesso designatore in Russia.

I fischietti tedeschi furono al centro di uno scandalo nel 2005, alcuni erano stati corrotti per aggiustare risultati nella stagione che portava ai mondiali. Uno dei coinvolti, Robert Hoyzer, confessò di avere taroccato gare della coppa di Germania e delle categorie inferiori, dal maggio al dicembre '04. Quattro colleghi sospettavano di lui, la federazione non agì immediatamente, raccolse le prove e lo fece arrestare, assieme a tre fratelli croati, organizzatori di scommesse clandestine. Hoyzer fece il nome di un altro collega corrotto e di alcuni calciatori croati. Ora questi sette, fra arbitri e guardalinee, sono accusati di dichiarazione dei redditi infedele.

In Italia tanti sportivi sono finiti nel mirino del fisco, nessun arbitro. «L'iniziativa della Federcalcio tedesca è molto discutibile - sostiene il ds del Genoa Stefano Capozucca -, chiedendo agli arbitri il certificato di buona condotta si pensa male in partenza. Non si avrebbe la massima fiducia negli organi giudicanti sul campo. Possono sbagliare, come dirigenti e calciatori, o chiunque opera nel calcio. Massima fiducia in loro». Anche senza quella dichiarazione di probità.♦

## lotto

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE

Nazionale	29	34	23	9	71	I numeri del Superenalotto			Jolly	SuperStar
	12	25	30	33	38	84	47	39		
Bari	77	.3	26	46	22	Montepremi			2.513.939,17	5+ stella
Cagliari	15	50	16	56	62	Nessun 6 - Jackpot			€ 33.440.126,63	4+ stella € 31.848,00
Firenze	87	11	5	25	88	Nessun 5+1			€	3+ stella € 1.700,00
Genova	70	44	37	17	89	Vincono con punti 5			€ 75.418,18	2+ stella € 100,00
Milano	55	31	84	90	38	Vincono con punti 4			€ 318,48	1+ stella € 10,00
Napoli	70	71	88	49	58	Vincono con punti 3			€ 17,00	0+ stella € 5,00
Palermo	88	9	18	69	63	10eLotto			3 4 9 11 15 26 31 43 44 47	49 50 55 56 70 71 77 86 87 88
Roma	56	49	47	38	88					
Torino	86	43	70	10	7					
Venezia	47	4	63	52	39					